

**In settimana.** Priorità le opere pubbliche

# Il vertice tra premier e leader per trovare il passo antirecessione

**Barbara Fiammeri**  
 ROMA

■ Il drammatico calo dell'occupazione e il peso della pressione fiscale saranno i due temi centrali al vertice che si terrà in settimana tra Mario Monti e i tre leader della sua maggioranza. Alfano, Bersani e Casini vogliono un confronto con il premier per capire qual è l'azione del governo sul fronte della crescita. «Vanno bene le regole ma qualche idea per dare un po' di lavoro, per riattivare i consumi la vogliamo trovare?» era l'interrogativo posto qualche giorno fa dal leader del Pd, che preannunciava «il prossimo vertice» con al centro il tema dell'occupazione. Lo stesso ha ripetuto Alfano, sollecitando il governo dei professori a «cambiare passo», ad offrire una «strategia di espansione per uscire dalla «spirale recessiva».

Il rilancio delle opere pubbliche, anche attraverso una rimodulazione del patto di stabilità interno, e la possibile rateizzazione dell'Imu saranno tra le richieste che i segretari di Pdl, Pd e Udc porteranno all'attenzione del presidente del Consiglio. Un vertice fortemente voluto dai tre leader ma che serve anche al premier. Il cammino intrapreso dal ddl lavoro si

annuncia infatti periglioso e l'invito del Capo del governo a dismettere le lenti del «corporativismo» non può che trovare giovamento da un ulteriore giro di tavolo per favorire un iter veloce del provvedimento.

Il Pdl ha già fatto capire che sulla flessibilità in entrata chiederà modifiche sostanziali. E a rafforzare questa posizione è la tesi, sostenuta anche dalle imprese, secondo cui la rigidità delle nuove regole disincentiverà le aziende ad assumere o peggio a riassumere. Ma la richiesta su cui il partito di Silvio Berlusconi conta di ottenere una risposta a breve è soprattutto sul fronte fiscale. La proposta di rateizzare l'Imu è una carta che Alfano intende giocare fino in fondo anche perché assai più percorribile del «no» all'aumento dell'Iva al 23%, per altro già previsto.

La vera svolta per la rilanciare la crescita si gioca però soprattutto sul fronte delle opere pubbliche. «Se non sblocciamo le infrastruttu-

## LE PROPOSTE

### Il Pdl e l'Imu

■ Il Pdl intende premere per una nuova rateizzazione dell'imposta municipale sugli immobili visto che ritiene meno praticabile l'ipotesi di stoppare, in autunno, l'aumento dell'Iva al 23 per cento

### Casini e le infrastrutture

■ È il fronte su cui preme di più il leader centrista Pierferdinando Casini: se non si sbloccano i cantieri - è il suo ragionamento - diventa impossibile immaginare una ripresa dell'occupazione

### Il Pd e il Ddl lavoro

■ L'impegno è quello di garantire un iter «veloce ed efficace» per la trasformazione in legge della riforma Fornero. Con il Pd che cercherà di mediare sulle proposte di correzione avanzate dal Pdl senza stravolgere l'impianto della riforma

re è difficile rilanciare l'occupazione», confermava pochi giorni fa Pierferdinando Casini. Una richiesta su cui convergono anche gli altri due leader e che ha nel ministro Corrado Passera un interlocutore attento. Se questo possa tradursi anche in un allentamento o rivisitazione del patto di stabilità interno al momento non possi-

## LA DELEGA FISCALE

All'ordine del giorno ci sarà certamente il fisco ma non è escluso che si faccia il punto anche sulla riforma del mercato del lavoro

bile prevederlo.

L'allerta sui conti pubblici impone al governo la massima attenzione. Anche perché qualunque mossa interpretabile all'esterno come un abbassamento della guardia costerebbe assai cara in termini di aumento dello spread e dei tassi d'interesse sul debito. Un rischio però che l'Italia corre anche in caso di mancata crescita, come dimostrano gli articoli pubblicati nei giorni scorsi da autorevoli quotidiani anglosassoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



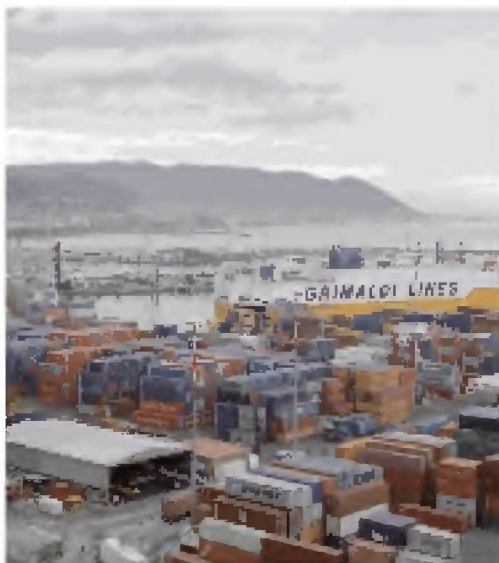
# Lavoro, chances dai porti

## Caldoro: 400 milioni a Napoli e Salerno

### SVILUPPO

di Ferruccio Fabrizio

**SALERNO.** I porti di Napoli e Salerno al centro dell'America's Cup. Un legame imposto dalla ribalta dalle World Series della vela, ma soprattutto un'opportunità per rilanciare il mare come elemento di sviluppo. «Abbiamo l'occasione di mostrare il nostro territorio alla stampa internazionale» ha sottolineato il governatore della Regione Stefano **Caldoro** all'inaugurazione dell'evento. Poi, intervenuto al convegno "Il mare senza sponde", ha chiarito le prospettive di un territorio che può contare su quei progetti che hanno già avuto il via libera dell'Unione europea alla voce «risorse strategiche». E che serviranno anche per rafforzare il sistema



Una veduta dall'alto del porto di Salerno

portuale della Campania: solo per i porti di Napoli e Salerno gli investimenti ammontano a 400 milioni. «Sono progetti che hanno avuto il bollino blu dall'Europa per un totale di 1 miliardo e 200

milioni di euro» ha ricordato il presidente della Regione. Che ha spiegato: «I porti di Napoli e Salerno e l'intermodalità di spostamento delle merci le abbiamo voluti tradurre in cifre e abbiamo inve-

stito, come Regione Campania, 500 milioni per permettere lo sviluppo di un asset straordinario per il futuro.

I porti sono il primo datore di lavoro con cinquemila lavoratori diretti a cui si aggiungono i circa diecimila dell'indotto. Ogni container ha un valore di 0,58 centesimi di euro». Il miglior risultato europeo, ha aggiunto Caldoro, è di 18 euro. «Se riusciamo a migliorare questo valore riusciamo ad ottenere un effetto moltiplicatore in termini di livelli occupazionali» in un settore che conta, secondo i dati del governatore, circa 600 piccole e medie imprese.

L'obiettivo è seguire la strada indicata per Pompei

dal presidente del Consiglio **Monti**, creando modelli per «una buona politica su investimenti strategici». «Lo abbiamo fatto sulla depurazione, sul mare, sul recupero del nostro ambiente – ha precisato Caldoro. Napoli e Salerno sono bacino del Mediterraneo, di una grande regione che ha l'orgoglio di cambiare passo e di dimostrare all'Italia e all'Europa che può diventare leader di queste grandi scelte strategiche». Il presidente della Regione ha ricordato infine, tra gli altri, anche i progetti relativi al litorale domizio, al recupero del fiume Sarno a quello dei Regi Lagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'economia, il piano

# Il mare ritrovato, dopo le regate restyling del porto

### Caldoro: sì da Bruxelles ai grandi progetti pronti 240 milioni per scalo e depurazione

**Gerardo Ausiello**

Le regate della Coppa America come punto di partenza per recuperare il rapporto con il mare trasformandolo nel motore di sviluppo per Napoli e la Campania. È la sfida che le istituzioni locali lanciano nel giorno dell'inaugurazione del Public Event Village in Villa Comunale. Inizia così, sotto la pioggia e con la benedizione del cardinale Crescenzo Sepe, l'avventura napoletana delle World Series. Che si incrocia con la scommessa di bonifica del territorio e delle acque.

Dopo la visita in città di alti funzionari della Commissione europea, infatti, la strada dei grandi progetti appare in discesa, come annuncia il governatore Stefano Caldoro: «Gli interventi che abbiamo programmato hanno avuto il "bollino blu" di Bruxelles. Si tratta complessivamente di un miliardo e 200 milioni di euro. Risorse strategiche che serviranno a rilanciare lo sviluppo del territorio». È lunga la lista delle opere che potranno essere messe in campo: 240 milioni serviranno per la rivoluzione all'interno del porto di Napoli; 73 milioni sono destinati al restyling del porto di Salerno; 200 milioni al risanamento del fiume Sarno; altri 55 alla bonifica e alla valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei; e ancora sono in cantiere il recupero dei Regi Lagni, il piano per portare la bandiera blu nel litorale domitico, il ripasci-

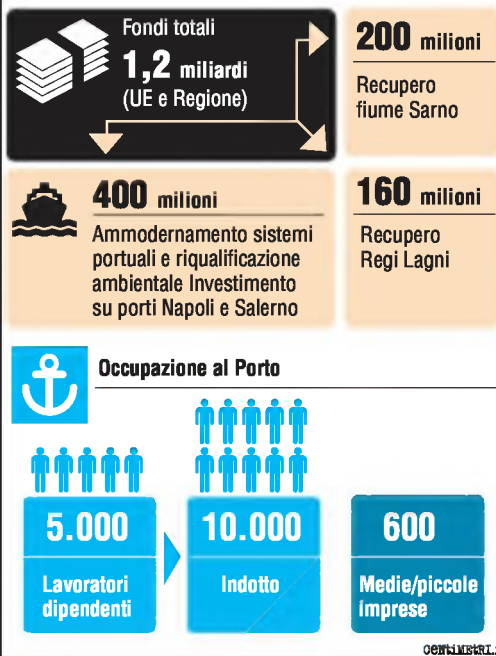
mento del litorale del golfo di Salerno, il risanamento ambientale dei corpi idrici. Per il presidente della Regione è questa la strada giusta e va percorsa fino in fondo: «Grazie agli sforzi compiuti siamo riusciti a ottenere qualche bandiera blu in più e a recuperare 30 chilometri di coste balneabili».

La scommessa, secondo Caldoro, riguarda soprattutto i livelli occupazionali: «I porti sono il primo datore di lavoro del nostro territorio. Sono 5mila i lavoratori diretti a cui si aggiungono i circa 10mila dell'indotto. In totale ammontano a 600 le piccole e medie imprese del settore. In termini economici ogni container ha un valore di 58 centesimi. Il miglior risultato europeo è 18 euro. Se riusciamo a incrementare le nostre performance, possiamo ottenere un effetto moltiplicatore e generare un circolo virtuoso. Le parole d'ordine sono mare, ambiente e sviluppo, il modello di riferimento è il Grande Progetto Pompei». Sul recupero del mare si esprime anche il sindaco Luigi de Magistris: «Dobbiamo ripartire da questa fonte straordinaria di ricchezza e lavoro». E il presidente della Provincia Luigi Cesaro sottolinea: «La progettualità messa in campo da Regione, Provincia ed i principali comuni metropolitani trasformerà il sistema portuale partenopeo in un polo economico strategico nel Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I progetti



# Il campo di regata «blindato»: in azione il maxi-pattugliatore

## La sicurezza/1

La capitaneria di porto coordinerà tutte le forze impegnate in acqua: venticinque le unità nel Golfo

**Antonino Pane**

Sarà dalla plancia del pattugliatore Saettia che la Capitaneria di Porto vigilerà sul campo di regata delle World Series. Una vigilanza stretta, strettissima: nessuna imbarcazione potrà varcare il limite del campo di regata, una sorta di semicerchio all'esterno del rettangolo destinato alle gare, entro il quale oltre al divieto di ancoraggio e di sosta, sarà in vigore anche il divieto di pesca, di balneazione e di tutto quanto non connesso strettamente alle regate. Il dispositivo di sicurezza intorno al semicerchio prevede l'utilizzo di 12 mezzi navali della guardia costiera, due della guardia di finanza, due dei vigili del fuoco, due della Protezione civile, una dei ca-

rabinieri, una del corpo forestale, una della polizia penitenziaria, una della polizia provinciale, una della Riserva marina, una della Polizia municipale oltre a quella dei sommozzatori. Insomma un vero e proprio sbarramento coordinato dall'ammiraglio Domenico Picone, comandante della capitaneria di porto di Napoli e direttore marittimo della Campania.

«La dislocazione dei mezzi navali - spiega l'ammiraglio Picone - si rende necessario per non ostacolare in nessun modo le imbarcazioni durante le regate. Per accedere all'interno del semicerchio anche le imbarcazioni di appoggio appartenenti all'organizzazione Acwr, preventivamente comunicate all'autorità marittima, dovranno inalberare, in maniera ben visibile, un apposito guidone o la bandiera distintiva dell'organizzazione».

E non basta. «Anche le imbarcazioni dell'organizzazione con a bordo ospiti, una volta riconosciute, dovranno essere posizionate a debita distanza in maniera tale da non inficiare in al-

con modo la sicurezza della race area».

Già, la race area. Proprio per non interferire in alcun modo con la zona dove avverranno le regate il semicerchio è stato posizionato in modo tale da lasciare sempre libero un corridoio navigabile di accesso al porto di Mergellina. «Questa scelta - ha spiegato l'ammiraglio Picone - ci consente di limitare al minimo le attività nautiche e, comunque, di evitare interferenze con il campo di gara che sarà completamente out due ore prima dell'inizio delle regate e lo rimarrà anche un'ora dopo la fine della gara».

Il dispositivo di sicurezza, come dicevamo, sarà gestito dalla plancia dell'unità CP 901, il pattugliatore Saettia, cinquantadue metri di lunghezza e trentuno uomini di equipaggio, appositamente fatto arrivare dalla Sicilia. Sarà dislocato in una zona strategica e, grazie all'altezza del ponte, l'ammiraglio Picone e i suoi uomini potranno tenere sotto costante controllo tutto il campo di regata. «Non è la prima volta che questa unità - spiega il comandante della CP 901, il tenente di vascello Mirco Negro - viene utilizzata per attività legate alla grande vela. Normalmente, però, i nostri compiti istituzionali sono quelli legati alla sorveglianza delle nostre coste, al soccorso e ai controlli contro l'inquinamento».



**Il piano**  
L'ammiraglio Picone: i mezzi navali necessari per ostacolare ingressi non consentiti nell'area di gara

© RIPRODUZIONE RISERVATA